



FINANZIARIA:

“PROMESSE DI ANTONIO LA TRIPPA?”

La sedicente maggioranza di “sinistracento” aveva promesso equità, ma ciò che vediamo è soltanto una manovra economica che appare ingiusta e ingiustificata. Una finanziaria, quindi, sotto i peggiori auspici: c'è un clima intollerabile nei confronti delle categorie più deboli – i tassisti, prima, i dipendenti pubblici, tra cui gli operatori del Comparto sicurezza, oggi. A conti fatti, è una Finanziaria preoccupante per tutte le categorie dei lavoratori e, più in generale, per il Paese, dove il governo si serve dell'Europa per disperdere le ultime resistenze sindacali contro una manovra finanziaria che, prima ancora di fissare gli obiettivi politici e sociali che vuole raggiungere, è stata quantificata, prima in 35 e poi in 30 miliardi di euro. L'Ugl ritiene che prima di definire la cornice occorra comporre il quadro che si vuole dipingere: un quadro che, ad avviso del sindacato, non può non essere caratterizzato da un riequilibrio della pressione fiscale, dalla lotta al precariato ed al lavoro nero, dalla creazione di nuovi ammortizzatori sociali e dal rilancio della previdenza complementare. In campagna elettorale il “sinistracento” – va detto - annunciò dei provvedimenti dei quali non si ha più alcuna traccia. Sarà puro caso?! Mi chiedo allora, che fine hanno fatto gli interventi sul **cuneo fiscale**? La discussione sulla riforma del secondo modulo dell'irpef e sulla tassazione? Quali sono le misure che il Governo intende adottare per riqualificare gli operatori del comparto sicurezza? Occorre passare dalle parole ai fatti, evitando “*battibecchi accademici*” tra professori universitari in pensione, e promesse simili a quelle di “Antonio La Trippa”. Per garantire al paese una maggiore sicurezza, è necessario investire nelle forze di polizia, destinando a queste, più risorse e mezzi in modo da assolvere in maniera più efficace alle loro funzioni istituzionali. A mio sommo avviso, se le premesse di questa sedicente maggioranza di “sinistracento” sono queste, allora farebbe meglio a rivedere le sue posizioni in merito, partendo dagli annunciati tagli al Welfare, una cosa chiaramente inaccettabile per le parti sociali.

Alessandro De Pasquale